



GIOVEDÌ SANTO

Santa Messa del Crisma

celebrata da S.Ecc.za Rev.ma Mons.

Luigi Moretti

*Arcivescovo Metropolita
di Salerno - Campagna - Acerno*

Cattedrale Primaziale di Salerno

13 aprile 2017

MESSA DEL CRISMA

Celebrazione eucaristica

La Messa del Crisma, che il Vescovo concelebra con i presbiteri e durante la quale benedice il sacro Crisma e gli altri oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui.

La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo, organicamente strutturato, che nei vari ministeri e carismi esprime, per la grazia dello Spirito, i doni nuziali di Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo.

La nuova fisionomia, attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa crismale, rende ancor più evidente il clima di una vera festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa « consacrato per mezzo dell'unzione ».

Benedizione degli oli

L'olio, come l'aria, l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà elementari del cosmo che meglio esprimono i doni di Dio creatore, redentore e santificatore; è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa. Questa natura dell'olio è assunta nel simbolismo biblico-liturgico ed è caricata di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa.

La Liturgia della benedizione degli oli esplicita questo simbolismo primordiale e ne precisa il senso sacramentale.

Giustamente la Messa del Crisma si colloca in prossimità dell'annuale celebrazione del Cristo morto, sepolto e risuscitato.

Dal mistero pasquale, cuore e centro dell'intera storia della salvez-

za, scaturiscono i Sacramenti e i sacramentali che significano e realizzano l'unità organica di tutta la vita cristiana. La benedizione del Crisma dà il nome di Messa crismale a questa liturgia, che si celebra di consueto il Giovedì santo nella chiesa cattedrale.

Infatti, secondo l'antica tradizione, è funzione propria del Vescovo, « una fra le principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio ».

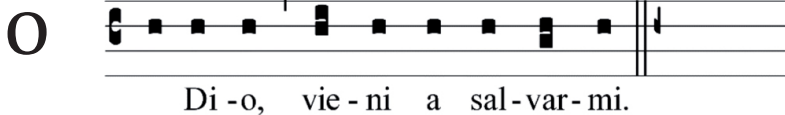
Il rito della benedizione degli oli, inserito nella celebrazione eucaristica, dopo l'omelia e la rinnovazione delle promesse sacerdotali, sottolinea pure il mistero della Chiesa come sacramento globale del Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

Ecco perché, insieme al Crisma, sono benedetti anche l'olio dei catecumeni per quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e l'olio degli infermi per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo. Così dal Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo.

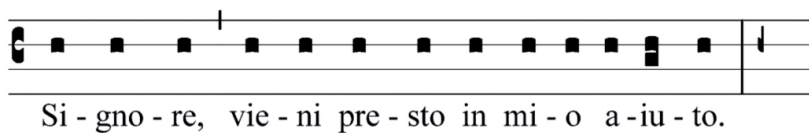
ORA TERZA

Versetto d'introduzione

L'Arcivescovo:

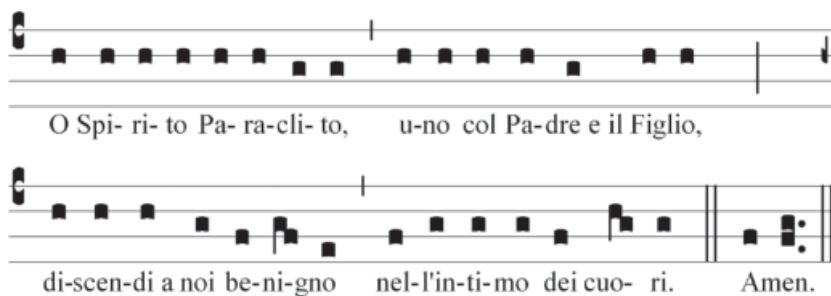


L'assemblea:



INNO

O Spirito Paraclito



2. Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

3. O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore. Amen.

Salmodia

Antifona

Prima della festa di Pasqua,
Gesù conoscendo la sua ora,
amò i suoi fino alla fine.

SALMO 118, 65-72 (Tet)

Meditazione della parola di Dio nella legge

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).

Il solista:

Hai fatto il bene al tuo servo, Signore, *
secondo la tua parola.

L'assemblea:

Insegnami il senno e la saggezza, *
perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

Il solista:

Prima di essere umiliato andavo errando, *
ma ora osservo la tua parola.

L'assemblea:

Tu sei buono e fai il bene, *
insegnami i tuoi decreti.

Il solista:

Mi hanno calunniato gli insolenti, *
ma io con tutto il cuore osservo i tuoi precetti.

L'assemblea:

Torrido come il grasso è il loro cuore, *
ma io mi diletto della tua legge.

Il solista:

Bene per me se sono stato umiliato, *
perché impari ad obbedirti.

L'assemblea:

La legge della tua bocca mi è preziosa *
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Il solista:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per la preghiera personale.

SALMO 55, 2-7b. 9-14

Fiducia nella parola di Dio

Si descrive Cristo nella passione (san Girolamo).

Il solista:

Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta, *
un aggressore sempre mi opprime.

L'assemblea:

Mi calpestano sempre i miei nemici, *
molti sono quelli che mi combattono.

Il solista:

Nell'ora della paura, io in te confido: *
in Dio, di cui lodo la parola.

L'assemblea:

In Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

Il solista:

Travisano sempre le mie parole, *
non pensano che a farmi del male.

L'assemblea:

Suscitano contese e tendono insidie, †
osservano i miei passi, *
per attentare alla mia vita.

Il solista:

I passi del mio vagare tu li hai contati, †
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli; *
non sono forse scritte nel tuo libro?

L'assemblea:

Allora ripiegheranno i miei nemici, †
quando ti avrò invocato: *
so che Dio è in mio favore.

Il solista:

Lodo la parola di Dio, *
lodo la parola del Signore,

L'assemblea:

in Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

Il solista:

Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto: †
ti renderò azioni di grazie, *
perché mi hai liberato dalla morte.

L'assemblea:

Hai preservato i miei piedi dalla caduta, †
perché io cammini alla tua presenza *
nella luce dei viventi, o Dio.

Il solista:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per la preghiera personale.

SALMO 56

Preghiera del mattino nella sofferenza

Questo salmo si riferisce alla passione del Signore (sant'Agostino).

Il solista:

Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio;

L'assemblea:

mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

Il solista:

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

L'assemblea:

Mandi dal cielo a salvarmi †
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

Il solista:

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;

L'assemblea:

i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

Il solista:

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

L'assemblea:

Hanno teso una rete ai miei piedi, *
mi hanno piegato,

Il solista:

hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

L'assemblea:

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

Il solista:

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svégliati, mio cuore,

L'assemblea:

svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Il solista:

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,

L'assemblea:

perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Il solista:

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

L'assemblea:
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Il solista:
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona
**Prima della festa di Pasqua,
Gesù conoscendo la sua ora,
amò i suoi fino alla fine.**

Silenzio per la preghiera personale.

Lettura breve

Eb 4, 14-15

Poiché abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compattare le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato.

Versetto

V. È stato offerto in sacrificio perchè lo ha voluto.
R. E non ha aperto bocca.

Orazione

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, vita e salvezza di chi ti ama,
rendici ricchi dei tuoi doni:

compì in noi ciò che speriamo
per la morte del Figlio tuo,
e fa' che partecipiamo alla gloria
della sua risurrezione.

Egli vive e regna
nei secoli dei secoli.

Amen.

V. Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Terminata l'Ora Terza si svolge la processione d'ingresso dalla Cripta in Cattedrale.

SANTA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

Cristo Gesù di noi ha fatto un regno

(Liberto, Vivona)

La Schola:

Cristo Gesù di noi ha fatto un regno
e ci ha costituiti sacerdoti per il nostro Dio, il Padre suo.
A Lui gloria e potenza nei secoli eterni.
A Lui gloria e potenza nei secoli eterni.

L'Assemblea:



1. Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: “La mia grazia rimane per sempre”;
la tua fedeltà è fondata nei cieli.
2. “Ho stretto una alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli”.
3. I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?
4. Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,*
perché hai detto: “La mia grazia rimane per sempre”;*
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Tutti siedono. Il Vicario generale, a nome di tutti i presbiteri, i diaconi, i religiosi e i fedeli dell'Arcidiocesi, rivolge un indirizzo di saluto all'Arcivescovo.

Atto penitenziale

L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,

giunti alla soglia dell'annuale celebrazione
del mistero pasquale di Cristo,

siamo convocati per rendere grazie al Padre
che nel suo Figlio, il consacrato dallo Spirito Santo,
fa di noi « la stirpe eletta, il sacerdozio regale,
la nazione santa, il popolo che egli si è acquistato ».

Anche gli oli e il Crisma

che benediciamo in questa Eucaristia

sono il mistico segno dei molteplici doni

che il Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo
affida al ministero della Chiesa:

il sacerdozio comune, il sacerdozio ministeriale,

il conforto e la liberazione nella malattia grave

e di fronte alla morte.

Poichè con la nostra vita

non sempre abbiamo corrisposto all'unzione ricevuta

da colui che è il solo Santo,

chiediamo perdono,

implorando la Misericordia divina.

Pausa di silenzio.

L'Arcivescovo:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,

perdoni i nostri peccati

e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie

(Missa De Angelis - Bartolucci)

La schola:

Kyrie, eléison.

L'Assemblea:

Kyrie, eléison.

La schola:

Christe, eléison.

L'Assemblea:

Christe, eléison.

La schola:

Kyrie, eléison.

L'Assemblea:

Kyrie, eléison.

Gloria

(Missa De Angelis - Bartolucci)

Il cantore:

Gloria in excelsis Deo

La schola e l'assemblea: Et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

La schola:

Laudamus te.

L'assemblea:

Benedicimus te.

La schola:

Adoramus te.

L'assemblea:

Glorificamus te.

La schola:

Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.

L'assemblea:

Dómine Deus, Rex cælestis, Deus Pater Omnipotens.

La schola:

Dómine, Fili unigénite Iesu Christe.

L'assemblea:

Dómine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

La schola:

Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

L'assemblea:

Qui tollis peccata mundi, súscipe deprecationem nostram.

La schola:

Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

L'assemblea:

Quóniam tu solus Sanctus.

La schola:

Tu solus Dóminus.

L'assemblea:

Tu solus Altíssimus, Iesu Christe.

La schola:

Cum Sancto Spiritu in glória Dei Patris.

La schola e l'assemblea: Amen.

Colletta

L'Arcivescovo:

Preghiamo

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio

con l'unzione dello Spirito Santo

e lo hai costituito Messia e Signore,

concedi a noi, partecipi della sua consacrazione,

di essere testimoni nel mondo

della sua opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

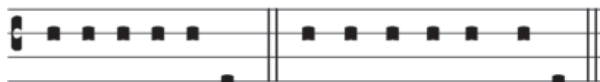
Prima lettura

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri
e a dare loro un olio di letizia.*

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli affitti, per dare agli affitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Salmo responsoriale *Dal Salmo 88 (89)*

Il salmista:



L'assemblea ripete:

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Il salmista:

1. Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. R.

2. La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: « Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza ». R.

Seconda lettura

*Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo *1, 5-8*

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:



Lo-de a Te, o Cri-sto, Re d'e-ter-na glo-ria; lo-de e glo-ria a Te.

La schola e l'assemblea:

Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria; lode e gloria a te.

Il cantore:

Lo Spirito del signore è sopra di me: *Is 61,1*
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

La schola e l'assemblea:

Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria; lode e gloria a te.

Vangelo

*Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.*



V. Il Signo-re si-a con vo-i. R. E con il tu-o spi-ri-to.



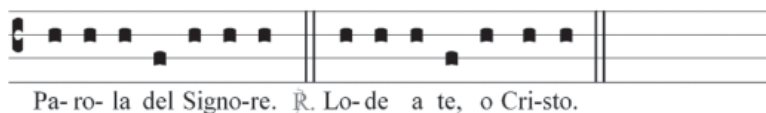
* Dal Vange-lo se-condo Lu-ca. R. Glo-ria a te, o Signo-re.

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

« Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore ».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro:

« Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato ».



L'Arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea, mentre questa acclama:



Omelia

L'Arcivescovo tiene l'Omelia.

Silenzio per la riflessione personale.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

L'Arcivescovo si rivolge ai Presbiteri con queste parole:

Carissimi Presbiteri, la santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli Apostoli e a noi il suo sacerdozio.

Volete rinnovare le promesse, che al momento dell'ordinazione avete fatto davanti al vostro Vescovo e al popolo santo di Dio?

I Presbiteri:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Volete unirvi intimamente al Signore Gesù,
modello del nostro sacerdozio,
rinunziando a voi stessi
e confermando i sacri impegni
che, spinti dall'amore di Cristo,
avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?

I Presbiteri:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche,
e adempiere il ministero della parola di salvezza
sull'esempio di Cristo, capo e pastore,
lasciandovi guidare non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

I Presbiteri:

Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi all'assemblea, l'Arcivescovo continua:
E ora, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti:
che il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni,
perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote,
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Il Diacono:

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

L'assemblea:

Ascoltaci, Signore.

L'Arcivescovo:

E pregate anche per me,
perché sia fedele al servizio apostolico,
affidato alla mia umile persona,
e tra voi diventi ogni giorno di più
immagine viva e autentica
del Cristo sacerdote, buon pastore,
maestro e servo di tutti.

Il Diacono:

Per il nostro vescovo Luigi, preghiamo.

L'assemblea:

Ascoltaci, Signore.

L'Arcivescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi,
pastori e gregge, alla vita eterna.

La schola e l'assemblea:



LITURGIA DELLA BENEDIZIONE DEGLI OLI

Processione

Mentre i Diaconi portano all'altare gli oli e il Crisma, si canta l'inno:

O Redemptor

La schola e l'assemblea:



O Redentore, ascolta il canto dei fedeli che inneggiano a te.

La schola:

1. Arbor feta alma luce hoc
sacrándum prótulit, fert hoc
prona præsens turba Salvatóri
sæculi. R.

*L'ulivo, reso fecondo dal sole
luminoso, ha prodotto questo
olio che ora viene consacrato; e
il popolo, adorante, lo offre al
Salvatore del mondo.*

2. Consecráre tu dignáre, rex
perénis pátriæ, hoc olívum,
signum vivum, iura contra
dæmonum. R.

*Re dell'eterna patria, consacra
tu stesso quest'olio, simbolo vi-
goroso di vita contro gli assalti
del demonio.*

3. Lota mente sacro fonte au-
fugántur crímina, uncta fron-
te sacrosáncta ínfluunt charís-
mata. R.

*Il lavacro del Battesimo cancel-
la tutti i peccati; l'unzione del
crisma sulla fronte fa scendere
i doni dello Spirito.*

4. Sit hæc dies festa nobis
sæculórum sæculis, sit sacráta
digna laude nec senéscat
témpace. R.

*Sia questo per noi un giorno di
festa che duri nei secoli eterni,
giorno santo e glorioso che mai
conosca tramonto.*

Benedizione dell'olio degli infermi

I Diaconi presentano all'Arcivescovo le ampolle con l'olio degli infermi e le aprono; un Diacono canta:



Ecco l'o-lío de-gli infermi.

La schola e l'assemblea:



Rendia-mo gra-zie a Di-o.

L'Arcivescovo:

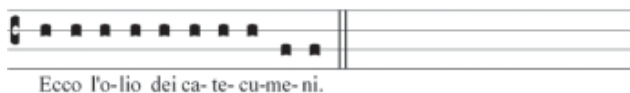
O Dio, Padre di ogni consolazione,
che per mezzo del tuo Figlio
hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi,
ascolta la preghiera della nostra fede:
manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paràclito
su quest'olio, frutto dell'olivo,
nutrimento e sollievo del nostro corpo;
effondi la tua santa ✠ benedizione
perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto
nel corpo, nell'anima e nello spirito,
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.
Questo dono della tua creazione diventi olio santo da te benedetto
per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

La schola e l'assemblea:



Benedizione dell'olio dei catecumeni

I Diaconi presentano all'Arcivescovo le ampolle con l'olio dei catecumeni e le aprono; un Diacono canta:



La schola e l'assemblea:



L'Arcivescovo:

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo,
benedici ✠ quest'olio
nel quale hai voluto donarci
un segno della tua forza divina;
concedi energia e vigore
ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,
perché illuminati dalla tua sapienza,
comprendano più profondamente
il Vangelo di Cristo;
sostenuti dalla tua potenza,
assumano con generosità
gli impegni della vita cristiana;
fatti degni dell'adozione a figli,
gustino la gioia di rinascere
e vivere nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea:



Benedizione del Crisma

I Diaconi presentano all'Arcivescovo le ampolle con l'olio per il Crisma e le aprono; un Diacono canta:



Ecco l'o-lio per il santo crisma.

La schola e l'assemblea:



Rendia-mo gra-zie a Di- o.

L'Arcivescovo, senza dire nulla infonde le sostanze profumate nell'olio e prepara il Crisma. Poi invita tutti alla preghiera:

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Quindi l'Arcivescovo alita, sull'ampolla del Crisma e con le braccia allargate dice la seguente orazione:

O Dio, fonte prima di ogni vita
e autore di ogni crescita nello spirito,
accogli il gioioso canto di lode
che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.
Tu in principio
facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi
e tra questi l'olivo,
perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del Crisma.
Il profeta Davide,
misticamente presago dei sacramenti futuri,
cantò quest'olio

che fa splendere di gioia il nostro volto.
Dopo il diluvio,
lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,
la colomba portò il ramoscello d'olivo,
simbolo dei beni messianici,
e annunciò che sulla terra era tornata la pace.
Nella pienezza dei tempi
si sono avverate le figure antiche
quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire
sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa.
Mosè, tuo servo, per tua volontà
purificò con l'acqua il fratello Aronne
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.
Il valore di tutti questi segni
si rivelò pienamente in Gesù Cristo
tuo Figlio e nostro Signore.
Quando egli chiese il battesimo a Giovanni
nelle acque del fiume Giordano,
allora tu hai mandato dal cielo
in forma di colomba lo Spirito Santo
e hai testimoniato con la tua stessa voce, che in lui,
tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza.
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,
hai effuso l'olio di esultanza,
profeticamente cantato da Davide.

Tutti i concelebranti, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il Crisma e la tengono così stesa sino al termine dell'orazione, mentre l'Arcivescovo prosegue:

Ora ti preghiamo, o Padre:
santifica con la tua benedizione ✠quest'olio,
dono della tua provvidenza;
impregnalo della forza del tuo Spirito

e della potenza che emana dal Cristo
dal cui santo nome è chiamato Crisma
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.
Confermalo come segno sacramentale
di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli
rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.
Questa unzione li penetri e li santifichi,
perché liberi dalla nativa corruzione,
e consacrati tempio della tua gloria,
spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore
e la loro vita integra e pura
sia in tutto conforme alla grande dignità
che li riveste come re, sacerdoti e profeti.

Quest'olio sia Crisma di salvezza
per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;
li renda partecipi della vita eterna
e commensali al banchetto della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

La schola e l'assemblea:



LITURGIA EUCARISTICA

Mentre l'Arcivescovo pronunzia la benedizione sul pane e il vino si esegue il:

Canto di offertorio

Ubi caritas

(Mantovani, Berthie - arr. Miserachs, Palombella)

La schola e l'assemblea:



1. Congregavit nos in unum Christi amor.
Exsulemus, et in ipso jucundemur.
2. Timeamus, et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero.
3. Simul ergo cum in unum congregamur:
Ne nos mente dividamur, caveamus.
4. Cessent iurgia maligna, cessent lites.
Et in medio nostri sit Christus Deus.
5. Simul quoque cum beatis videamus,
Glorianter vultum tuum, Christe Deus:
6. Gaudium quod est immensum, atque probum,
Saecula per infinita saeculorum.

L'Arcivescovo:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

L'assemblea:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

L'Arcivescovo:

La potenza pasquale di questo sacrificio
elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato
e ci faccia crescere come nuove creature.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai
costituito il Cristo tuo Figlio Pontefice
della nuova ed eterna alleanza,
e hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse
perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale

a tutto il popolo dei redenti,
e con affetto di predilezione sceglie alcuni fra i fratelli
che mediante l'imposizione delle mani
fa partecipi del suo ministero di salvezza.
Tu vuoi che nel suo nome
rinnovino il sacrificio redentore,
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,
e, servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la tua parola
e lo santifichino con i sacramenti.
Tu proponi loro come modello il Cristo,
perché donando la vita per te e per i fratelli,
si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,
e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso.
Per questo dono del tuo amore, o Padre,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Santo

(Missa De Angelis - Bartolucci)

La schola:

Sanctus, Sanctus, Sanctus.

L'assemblea:

Dòminus Deus Sàbaoth.

La schola:

Pleni sunt coéli et terra gloria tua.

L'assemblea:

Hosanna in excelsis.

La schola:

Benedictus qui venit in nomine Domini

L'assemblea:

Hosanna in excelsis.

Preghiera eucaristica III

L'Arcivescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

L'Arcivescovo e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino
il Corpo e ✠ il Sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.
Nella notte in cui fu tradito,
Egli prese il pane,
ti rese grazie
con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

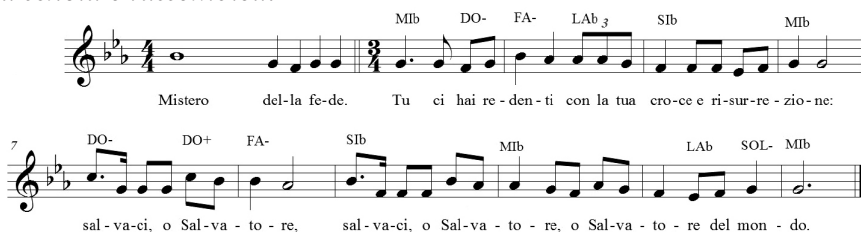
**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

L'Arcivescovo:
Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:



L'Arcivescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta,
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

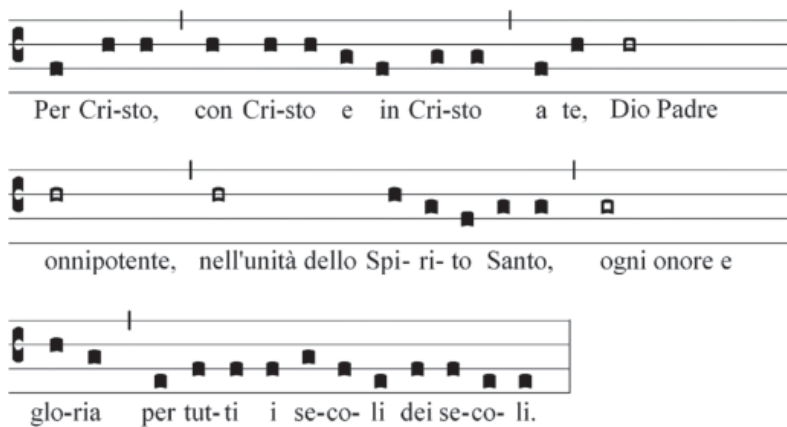
Egli faccia di noi
un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso

insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
i santi Matteo, Antonino, Donato e Gregorio VII
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:
Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre,
pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Luigi,
il Vescovo emerito Gerardo,
il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo
che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te,
Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi
di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo e i Concelebranti:

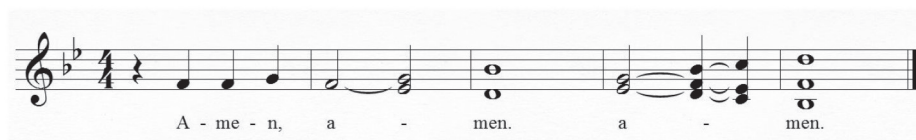


Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre

onnipotente, nell'unità dello Spi- ri- to Santo, ogni onore e

glo-ria per tut-ti i se-co- li dei se-co- li.

La schola e l'assemblea:



A - me - n, a - men. a - men.

RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

La schola e l'assemblea:



Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, si - a san -
ti - fi - ca - to il tuo no-me, ven-ga il tuo re -
gno, si - a fat - ta la tua vo-lon-tà, co-me in
cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no -
stro pa-ne quo-ti - dia-no, e ri-met-ti a noi
i no-stri de-bi - ti co-me noi li ri-met -
tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non ci in-dur -
re in ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma - le.

L'Arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

La schola e l'assemblea:



L'Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

L'Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.
R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Mentre l'Arcivescovo spezza l'Ostia consacrata, si canta:

Agnus Dei

(Missa de Angelis - Bartolucci)

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,

L'assemblea:

miserere nobis

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,

L'assemblea:

miserere nobis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,

L'assemblea:

dona nobis pacem.

L'Arcivescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno

di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

O Ostia Santa

(Frisina)

La schola e l'assemblea:

O O - stia San - ta, in cui è il te - sta - men - to

del - la di - vi - na tua gran - de mi - se - ri - cor - di - a, in cui è il Cor - po e il

San - gue del Si - gno - re, se - gno d'a - mo - re per noi pec - ca - to - ri.

O Ostia Santa, in cui è il testamento
della divina tua grande misericordia,
in cui è il corpo e il sangue del Signore,
segno d'amore per noi peccatori.

O Ostia Santa, in cui è la sorgente
dell'acqua viva per noi peccatori,
in te è il fuoco purissimo d'amore:
la tua divina misericordia.

O Ostia Santa, in te la medicina
che dà sollievo alla nostra debolezza,
vincolo santo tra Dio ed ogni uomo
che confida nel tuo amore.

O Ostia Santa, sei l'unica speranza
fra le tempeste e le tenebre del mondo,
nelle fatiche e nelle sofferenze,
ora e nell'ora della nostra morte.

Confido in te, o Ostia Santa,
confido in te, Ostia Santa.

Cristo Gesù Salvatore

(Palombella, Costa)

La schola e l'assemblea:



1. Cri-sto Ge - sù, Sal-va-to - re, tu sei Pa - ro-la del Pa - dre, qui ci ra - du-ni in-sie-me,

Tu! Qui ci ra - du - ni in-sie - me. Cuo-re di Cri-sto Si - gno - re, tu cam-bi il cuo-re del-l'uo -

mo, qui ci ra - du-ni in sie-me, Tu! Qui ci ra - du - ni in-sie - me. Qui ci ra - du - ni in sie-me, Tu!

Cristo Gesù Salvatore,
tu sei parola del Padre.
Qui ci raduni insieme, Tu!
Qui ci raduni insieme.
Cuore di Cristo Signore,
tu cambi il cuore dell'uomo.
Qui ci raduni insieme, Tu!
Qui ci raduni insieme.

Regno, che deve venire,
noi ti attendiamo pazienti.
Qui ci raduni insieme, Tu!
Qui ci raduni insieme.
Pane, spezzato alla cena,
corpo del Cristo vivente.
Qui ci raduni insieme, Tu!
Qui ci raduni insieme.

Spirito, forza d'amore,
tu bruci l'odio tra i popoli.
Qui ci raduni insieme, Tu!
Qui ci raduni insieme.
Croce, che porti il dolore,
noi ti portiamo fedeli.
Qui ci raduni insieme, Tu!
Qui ci raduni insieme.

Vino, versato ai discepoli,
sangue di un Dio crocifisso,
Qui ci raduni insieme, Tu!
Qui ci raduni insieme.

Adoro te devote (Manganelli)

La schola:

Adóro te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas:
Tibi se cor meum totum súbjicit,
Quia, te contémplans, totum déficit.

2. Vi - sus, tac - tus gu - stus in te fal - li - tur, sed au - di - tu so - lo
4. Pla - gas, si - cut Tho - mas, non in - tu - è - or, De - um, ta - men, me - um
6. Pi - e pel - li - cà - ne, le - su Do - mi - ne, me im - mun - dum mun - da
tu - to cre - di - tur; cre - do qui - id qui - id di - xit De - i Fi - li - us:
te con - fi - te - or, Fac me ti - bi sem - per ma - gis cré - de - re,
tu - o san - gui - ne cu - iu u - na stil - la sal - vum fa - ce - re,
nil hoc ve - ri - ta - tis Ver - bo ve - ri - us.
in te spem ha - be - re, te di - li - ge - re.
to - tum mun - dum quit ab om - ni sce - le - re.

3. In cruce latébat sola Déitas,
At hic látet simul et humánitas:
Ambo támen crédens átque cónfitens
Peto quod petívit latro pœnitens.

5. O memoriále mortis Dómini,
Panis vivus, vitam præstans hómni,
Præsta meæ menti de te vívere,
Et te illi semper dulce sápere.

7. Jesu, quem velátum nunc aspício,
Oro fiat illud, quod tam sítio:
Ut, te reveláta cernens fácie,
Visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen.

Orazione dopo la comunione

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo
il buon profumo del Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

L'Arcivescovo:

Fratelli carissimi,
da Cristo Maestro, Sacerdote e Pastore siamo stati chiamati
all'Ordine Sacro affinché la missione affidata da Cristo ai suoi
Apostoli continui ad essere esercitata nella Chiesa sino alla fine
dei tempi. In questa celebrazione eucaristica voi presbiteri avete
rinnovato le promesse sacerdotali per vivere in maniera sempre
più degna la vocazione ricevuta. Abbiamo inoltre benedetto il
Crisma, l'olio dei catecumeni e degli infermi, per sottolineare il
mistero della Chiesa come sacramento di Cristo, che santifica
ogni realtà e situazione di vita. Ora, a voi presbiteri, sono affidati
questi oli, segni della grazia di Dio: le persone, i luoghi e le cose
che saranno da essi segnati, possano risplendere della stessa
santità di Dio che per un dono mirabile del suo amore ha voluto
che nei sacramenti si rinnovassero misticamente gli eventi della
storia della salvezza.

Benedizione

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo:

Dio, che nella Passione del suo Figlio
ci ha manifestato la grandezza del suo amore,
vi faccia gustare la gioia dello Spirito
nell'umile servizio dei fratelli.

R. Amen.

Cristo Signore,
che ci ha salvato con la sua croce
dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

R. Amen.

Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente,
possiate aver parte alla sua risurrezione.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Congedo

Il Diacono:

La Messa è finita: andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Processione con gli oli al luogo della distribuzione

La schola riprende l'inno O REDÉMPTOR, a cui l'assemblea si unisce con il ritornello:



O Redentore, ascolta il canto dei fedeli che ineggiano a te.

Antifona Mariana Salve Regina

La schola e l'assemblea:

Sal-ve, Re-gi-na, Ma-ter mi-se-ri-cór-di-ae: vi-ta, dul-ce-do,
et spes no-stra, sal-ve. Ad te cla-ma-mus, éx-su-les, fi-li-i He-vae.
Ad te sus-pi-ra-mus, ge-men-tes et flen-tes in hac la-cri-ma-rum val-le.
E-ja er-go, Ad-vo-ca-ta no-stra, il-los tu-os mi-se-ri-cor-des ó-cu-los
ad nos con-ver-te. Et Je-sum be-ne-dic-tum fruc-tum ven-tris tu-i
no-bis post hoc ex-sí-li-um o-sten-de. O cle-mens, o pi-a,
o ----- - dul-cis Vir-go Ma-ri-a.

Santa Messa in Coena Domini

ACCOGLIENZA DEGLI OLI SANTI

È opportuno che gli oli benedetti dall'Arcivescovo nella Messa Crismale siano presentati e accolti dalla comunità parrocchiale. Alla Messa nella Cena del Signore, il presbitero o il diacono, portano le ampolle degli oli benedetti durante la processione d'ingresso. Giunti in presbiterio le depongono su un tavolino appositamente preparato. Quindi il presbitero bacia l'altare e lo incensa. Dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno dice queste parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato:

Cari fratelli, all'inizio di questo solenne Triduo Pasquale, accogliamo gli oli che il nostro Arcivescovo Luigi ha benedetto questa mattina durante la Messa crismale, e consegnato a tutte le Parrocchie come segno di unità e comunione. L'olio è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale; medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa; richiama l'unzione di Spirito Santo, ricevuta da Gesù Cristo e oggi partecipata a tutti i battezzati.

Gli oli benedetti per la potenza dello Spirito ci vengono consegnati per risanare, illuminare, confortare, consacrare e confermare i doni e carismi con i quali lo stesso Spirito adorna la sua Chiesa per l'edificazione del Regno.

Con il santo Crisma verranno unti i nuovi battezzati e verranno segnati coloro che devono ricevere il sacramento della confermazione; inoltre con esso saranno unte le mani dei nuovi presbiteri e il capo dei nuovi vescovi; la chiesa e gli altari durante il rito della dedicazione. L'olio dei catecumeni

invece preparerà e disporrà coloro i quali devono ricevere il battesimo. Infine con l'olio degli infermi i malati troveranno sollievo

nelle loro infermità.

Attraverso questi santi oli si manifesti la potenza del mistero pasquale nella vita della nostra comunità.

L'assemblea rende grazie con un canto adatto mentre il presidente incensa gli oli benedetti. Quindi il diacono o altro ministro, ripone le ampolle nell'apposita custodia in prossimità del fonte battesimale. Ove questa custodia non è stata ancora realizzata, gli oli resteranno sul tavolino in presbiterio e, subito dopo la celebrazione, prima della spoliatura dell'altare, un ministro li riporrà in un luogo conveniente.

Si ringrazia il Coro Diocesano

in copertina:

*«La moltiplicazione dei pani e dei pesci e la lavanda dei piedi»,
Avori salernitani XI-XII sec., Museo Diocesano di Salerno.*

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO

Stampa: Multistampa srl
P.zza Budetta, 45b Montecorvino Rovella (SA)